

ALLA PRESIDENZA del CONSIGLIO dei MINISTRI
c.a. del Sig. PRESIDENTE Mario Sen. MONTI
Riservata e Personale
Palazzo Chigi - piazza Colonna 370 - ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA-2011-0032410 del 28/12/2011

→ AL MINISTERO dell'AMBIENTE, della TUTELA del TERRITORIO e del MARE
c.a. del Sig. Ministro, Corrado Prof. CLINI
Riservata e Personale
v. Cristoforo Colombo 44 - ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ufficio di Gabinetto

19 DIC 2011

Il Vice Capo di Gabinetto

AL MINISTERO della SALUTE -
c.a. del Sig. Ministro, Renato Prof. BALDUZZI
Riservata e Personale
Lungo Tevere Ripa 1 - ROMA

AL MINISTERO dello SVILUPPO ECONOMICO
c.a. del Sig. Ministro, Corrado Prof. PASSERA
Riservata e Personale
v. Molise 2 - ROMA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Segreteria Ministro

E. prot. MINISTRO-2011-0000741 del 19/12/2011

e, p.c. AL PRESIDENTE della REPUBBLICA ITALIANA
Sua Eccellenza Onorevole Giorgio NAPOLITANO
Riservata e Personale
Palazzo del QUIRINALE - piazza del Quirinale - ROMA



OGGETTO: Problematica ambientale e sanitaria relativa alla Centrale termoelettrica "Tirreno Power" di Vado Ligure-Quiliano

Come Cittadini che risiedono nella zona interessata dall'inquinamento della Centrale in oggetto, vogliamo tornare ad esprimere le nostre più vive preoccupazioni e appellarci a Lei, Signor Presidente della Repubblica e a Voi, Signor Presidente del Consiglio e Signori Ministri, che avete appena preso in mano le sorti del Paese, per ottenere ascolto, dopo i tanti inascoltati appelli precedenti, la documentazione inviata, gli Esposti, le Diffide e i Ricorsi presentati, l'accorato richiamo al rispetto delle Leggi.

Non abbiamo più voce per esporVi la situazione, che del resto dovrebbe risultare dai nostri interventi presso la Commissione AIA, codesti Ministeri, Istituzioni ed Enti vari locali e nazionali, ma vogliamo esprimere il nostro sconcerto, che investe il piano etico, politico, sociale ed economico di uno Stato di Diritto nel quale vorremmo riconoscerci.

Gli interrogativi e le perplessità che esprimiamo contribuiranno a far capire il contesto della problematica.

Ci richiamiamo (v.link in fondo) a due soli documenti, quello dell'Ordine dei Medici -pv di Savona e la Perizia giurata commissionata dai Comuni di Quiliano e Vado Ligure allo Studio TERRA SRL che fa un'analisi critica dello Studio di Impatto Ambientale della Società Tirreno Power e del suo Progetto di potenziamento. E' il documento di sintesi più completo e recente e ci sorprende che non sia stato minimamente preso in considerazione nella Conferenza dei Servizi conclusiva che si è pronunciata a favore del potenziamento a carbone; non solo non gliene è stato contrapposto un altro scientificamente valido per

supportare le ragioni della scelta, ma è stato tassativamente e sbrigativamente "liquidato" per non essere, quella della Conferenza, la sede opportuna, trattando detta Perizia, sostanzialmente di temi ambientali e sanitari (v. Verbale 13/07/2011)

Invece, come si può facilmente constatare, tale documento analizza il *pre operam* e il *post operam* con **argomentazioni scientifiche relative agli aspetti metologici, procedurali, programmatici, tecnici, ambientali e sanitari**. Fa riferimento a documenti ufficiali con dovizia di grafici, tabelle, dati, **mai smentiti negli anni**, che bene documentano l'esistente e la situazione fortemente critica legata alla presenza di una centrale che, secondo la stessa Regione, *"è la prioritaria responsabile delle emissioni di NOx, SOx, COV, polveri sottili"* (PRQA 2006).

Essa infatti brucia 5.000 tonnellate al giorno di carbone, è ubicata **in città**, in zona densamente popolata, vicino a centri turistici di pregio e ad aree vincolate e protette.

I due gruppi a carbone, obsoleti e come tali, secondo gli esperti, fortemente inquinanti, sono privi dell'obbligatoria **Autorizzazione Integrata Ambientale** e non conformi alla direttiva europea IPPC e alle leggi italiane, ultimo il **DLsg 128/10**; con misurazioni a camino da parte dell'Azienda, in regime di **autocontrollo**, sottopongono da 40 anni la popolazione, nel raggio di 50 Km, alle emissioni di un combustibile altamente tossico che verrà imposto, col potenziamento, per altri 40.

Proprio in merito al potenziamento, la citata Perizia termina dichiarando: *"Alcune delle criticità evidenziate sono da ritenersi sostanziali e, a giudizio dello scrivente, sarebbero state sufficienti per negare il giudizio di compatibilità ambientale"*.

Nonostante non sia mai stato condotto uno **studio epidemiologico serio**, né un **monitoraggio completo ed adeguato**, molti sono i dati e gli elementi a disposizione:

- *l'Inventario Regionale delle emissioni*, dà una fotografia del grande peso **emissivo della provincia di Savona sul totale regionale**, in particolare riferito alla **produzione di energia elettrica**; i dati satellitari e le centraline pubbliche, queste ultime anche se parzialmente, hanno dal canto loro registrato dei **superi di limiti**

- lo Studio sui licheni, durato 15 anni, ha indicato nel **"deserto lichenico"**, il grave degrado della zona

- l'Arpal ha documentato lo stato di **accentuata contaminazione dei fondali marini antistanti Vado** per presenza nei sedimenti superficiali e profondi di metalli pesanti e IPA che con la costruenda piattaforma portacontainer e con le correnti stesse potrebbero diffondersi alle aree marine protette da norme nazionali e comunitarie (Santuario dei Cetacei tra Francia, Liguria e Toscana, Riserva di Bergeggi, Fondali di Noli-Spotorno-SIC, Prateria di Posidonia) e alle acque dei paesi limitrofi, con pesanti conseguenze sugli equilibri biologici, sulla catena alimentare e, in generale, sulla **risorsa mare, voce primaria dell'economia turistica locale**

- l'Ordine dei Medici provinciale ha dichiarato **elevati tassi di mortalità che in pv di SV superano la media nazionale e regionale**, sia per tutte le cause, che per malattie neoplastiche, cardio e cerebrovascolari - dati supportati dall'Atlante della mortalità della pv di Savona e **mai smentiti**. (v. doc Ordine dei Medici all.)

A fronte di tutto ciò, in tanti anni abbiamo assistito all'avvio di Studi che hanno accumulato dati senza approfondire quelli già noti, pesando sulla spesa pubblica senza correggere e senza giungere a fornire **informazioni chiare alla popolazione sulla reale qualità dell'aria**, anzi, spesso sottovalutando, non utilizzando metodi e strumenti di monitoraggio

idonei, mentre abbiamo assistito alle tranquillizzanti pubblicità dell'Azienda. Persino nel caso dei dati inequivocabili sullo stato del mare, di cui sopra, che già nel 1999 avevano evidenziato un serio degrado, confermato dal monitoraggio del 2008-09, non si sono cercate le responsabilità, non si è avviata una bonifica, anzi, col potenziamento, **questo mare riceverà altre sostanze derivanti dalla combustione di nuovo carbone**: non si comprende quindi perché permetterlo quando su cinque esaminati, **il sito marino di Vado risulta essere il più inquinato dell'intera fascia costiera ligure**, come dimostrano gli istogrammi senza bisogno di commento (PTA – Tabelle Arpal in Perizia- pag.61 e sgg.): eppure nemmeno risulta nell'elenco dei siti più inquinati delle regioni italiane (v. studio *Sentieri pubbl..su Epidemiologia & Prevenzione*).

Così, possiamo spiegarci perché la rappresentante del Ministero della Salute, dott.ssa Sala, abbia potuto affermare alla Conferenza dei Servizi conclusiva di aver acquisito i dati all'Asl ligure e che *"non sarebbero emerse delle criticità specifiche rispetto ad altre zone della Regione Liguria"* (v. Verbale 13/07/2011)

Pur prendendo atto della necessità di posti di lavoro in questo particolare momento, ci chiediamo se è possibile che, all'interno di un concetto di *"sviluppo sostenibile"* di cui si fa giustamente un gran parlare, si arrivi ad autorizzare un potenziamento a carbone **nonostante le gravi criticità ambientali presenti**, quando:

- **la produzione eccede il fabbisogno**, come dichiarato dal Presidente della Regione, ing. Burlando, sia a livello nazionale che provinciale: *"l'intervento non riveste su base territoriale carattere di pubblica utilità"* e *"la richiesta di Tirreno Power non è motivata da esigenza di copertura del fabbisogno energetico nazionale, ma da esigenze di competitività aziendale"* (Seduta dell'Assemblea Legislativa Ligure del 10/03/2009). Soprattutto quando esistono le **alternative** per l'utilizzo di fonti meno impattanti come il metano o affatto impattanti, come le rinnovabili, sicure e permanenti, che troverebbero ragioni di applicazione nelle caratteristiche favorevoli del territorio e garantirebbero maggiore occupazione;

- la salute della collettività, **diritto fondamentale**, **NON** può essere barattata col lavoro;
- i **50** nuovi posti di lavoro, più 200 dell'indotto, dichiarati nel Progetto, non sono equiparabili alle **migliaia** già presenti, che verrebbero persi nel settore turistico, agroalimentare e ittico, se con l'ampliamento, la qualità ambientale diverrà insostenibile.

Da parte sindacale il discorso sul lavoro andrebbe fatto globalmente;

- Ci risulta che la Liguria sia una regione a vocazione prevalentemente turistica, un **patrimonio a livello locale e nazionale, inconciliabile con la presenza sul suo limitato territorio di ben tre centrali a carbone e una cokeria, caso unico nel panorama italiano**;

- preoccupanti sono le quote di **CO2** immesse nell'atmosfera: Greenpeace nel 2005 ne denunciava da parte della Centrale di Vado **3,7 milioni di t**; con il potenziamento ci sarebbe un **aumento di altri 2,7 milioni** circa che, con quelle delle altre Centrali liguri, giungerebbe ad un livello sanzionabile dalla Comunità Europea; soprattutto l'Italia contravverrebbe agli obiettivi di riduzione urgente e massiccia dei gas serra e agli impegni presi a livello internazionale per **salvaguardare gli equilibri climatici del pianeta**: le sempre più frequenti piogge di carattere monsonico, che recentemente hanno interessato drammaticamente anche la nostra regione e il senso di responsabilità verso tutti, comprese le nuove generazioni, dovrebbero indirizzarci a ben altre scelte.

Da molte voci della provincia sono state avanzate ipotesi alternative, e, visti i cospicui

investimenti dell'Azienda, si è parlato, oltre che di rinnovabili, almeno di completa **metanizzazione**, essendo già attivo nella Centrale un gruppo a metano. Lo stesso Piano Territoriale Provinciale aveva fin dal 2005 tale obiettivo e il Comune di Savona, limitrofo a quello di Vado, aveva votato all'unanimità nel 2007 per tale ipotesi; lo stesso avevano fatto i Comuni di Vado e Quiliano.

E' chiaro che l'Azienda persegue i suoi interessi dettati da convenienze economiche - il carbone è certo più conveniente - ma non si può mettere **sullo stesso piano lavoro e salute, gli interessi di pochi privati con i costi pagati dall'intera collettività, in termini di danni agli ecosistemi, all'ambiente e alla salute, costi che sembrano superare i 130 milioni di euro l'anno** (v. Progetto Externe della Comunità Europea).

Il territorio, attraverso **Associazioni, Comitati, Partiti, Delibere di 18 Comuni** che si sono espressi contro il potenziamento, personalità della cultura, interrogazioni parlamentari, ha fatto sentire la sua voce, ma la Società non ha accettato un confronto con i Cittadini, né ci sono state risposte convincenti sul piano della tutela sanitaria, a cominciare dalla Regione che, a giustificazione del sorprendente capovolgimento della sua iniziale posizione di contrarietà, si è richiamata al supposto futuro miglioramento ambientale attraverso l'uso delle migliori tecnologie disponibili (**BAT**) e ad una serie di **prescrizioni** : le prime non sembrano comunque applicabili agli attuali obsoleti gruppi che continuerebbero a funzionare: fra 6 anni, all'entrata in esercizio del nuovo gruppo, verrebbe demolito il primo di essi, per essere ricostruito **a carbone**, mentre il secondo proseguirebbe per 9 anni, salvo decidere allora l'eventuale sostituzione, **a carbone**. Comunque, anche in relazione al nuovo gruppo le migliori tecnologie non sarebbero in grado di trattenere le polveri fini e ultrafini del particolato primario e secondario che, in notevole percentuale viene emesso (e non conteggiato a dovere) e che viene correlato dalla letteratura medica a gravi patologie cardio e cerebrovascolari : inevitabile **l'incremento delle sue emissioni con l'aumento della quantità di carbone bruciato**. La Perizia citata dimostra come non potrà verificarsi una significativa riduzione dell'emissione di inquinanti e quale sia l'apporto qualitativo e quantitativo di essi nell'ambiente.

Intanto registriamo un eclatante aumento di ictus in provincia di Savona.

Quanto alle **prescrizioni**, esse sono in buona parte quelle a cui l'Azienda avrebbe dovuto ottemperare per l'esenzione dalla VIA del gruppo a metano, nel 2007 e che gli Organi competenti avrebbero dovuto **far rispettare, a prescindere dalla concessione di nuovi gruppi**. (v. conferma inottemperanze da dott.ssa Minervini in Verbale cit.)

Alla stessa copertura del **carbonile**-43.000 mq **da sempre a cielo aperto**- sono stati concessi ancora 2 anni e l'Azienda ne chiede addirittura 3 (v. Verbale cit.).

Tante sono, secondo noi, le omissioni e le contraddizioni e siamo convinti che sarebbe stato doveroso e forse semplice giungere alla conoscenza della **situazione ambientale reale**, essendo in presenza di evidenze e dati sufficienti per applicare almeno il **Principio di Precauzione**, sia in riferimento agli attuali gruppi, sia dicendo no a quello futuro.

In questo spirito ci chiediamo perché non sia stata attivata la **VIS** proposta dai rappresentanti del Ministero della Salute e dell'ISS alla Conferenza dei Servizi- sez. di dicembre 2010, appoggiata dai Sindaci di Vado e Quiliano, come **premessa imprescindibile** a qualunque decisione e come **garanzia sanitaria dovuta**.

Anche la concessione dell'AIA sull'esistente avrebbe dovuto avvenire prima di ogni autorizzazione al potenziamento....

Tali comportamenti, insieme a quelli fin qui descritti e, in ultimo, le **discrepanze sostanziali** riscontrate nel raffronto della versione "provvisoria" con quella "consolidata" dei verbali della Conferenza conclusiva (che fanno scrivere ai Sindaci di Vado e Quiliano "*si ritiene che tali divergenze alterino in maniera significativa quanto discusso in sede di Conferenza, rappresentando una versione non conforme a quanto in effetti disquisito in merito*" - fax al Ministero dello Sviluppo Economico in data 20/10/2011-) ci inducono a dubitare che decisioni così importanti per la vita e il futuro di un'intera provincia siano state prese con le opportune e corrette valutazioni del caso, nell'**interesse del bene pubblico e in nome della tutela di diritti fondamentali previsti dalla Costituzione.**

Fiduciosi in un Vostro autorevole intervento, Vi ringraziamo per l'attenzione e porgiamo i nostri deferenti ossequi

La presente sarà inviata anche via e-mail.

Si allega alla presente il testo del COMUNICATO STAMPA presentato in Conferenza Stampa presso il Comune di Savona il 6/12 u.s.

Savona, 3 dicembre 2011

link ORDINE dei MEDICI 3/12/2010:

<http://unitiperlasalute.blogspot.com/2011/11/ordine-dei-medici-chirurgi-e-degli..html>

link PERIZIA GIURATA:

http://www.savonanews.it/fileadmin/archivio/savonanews/ANALISI_CRITICA_PeriziaGiurata_Stevanin.pdf ||

COMITATO "Ambiente e Salute" di Spotorno-Noli
CITTADINANZATTIVA Liguria
COMITATO Savonese Acqua Bene Comune
COMITATO Ambiente di Legino e Zinola
RETE Energia Valle Bormida di Cairo Montenotte
COOPERATIVA Sociale Nuova Solidarietà
(Bottega di Finale L., Loano, Bar "Ubuntu" di Finale L.)
LIBRERIA Ubik di Savona
GRUPPO Misto alla Provincia
GASSa, Gruppo di acquisto solidale di Savona
WWF Liguria
LEGAMBIENTE Liguria
UNITI per la SALUTE
CUB – Confederazione Unitaria di Base
MEDICINA DEMOCRATICA
Associazione CONSUMATORI-UTENTI
ARCI

COMUNICATO

STAMPA

presentato in

CONFERENZA

STAMPA

il 6/12/2011

SALA ROSSA

COMUNE DI SAVONA

Al sig. Presidente del Consiglio Mario Monti

Al sig. Ministro dell'Ambiente

Al sig. Ministro della Salute

Al sig. Ministro dello Sviluppo Economico

Agli Organi di Informazione

e P.C. alla Procura della Repubblica di Savona

In relazione al progetto di potenziamento della centrale termoelettrica di Vado-Quiliano con altri 460 MW a carbone, i sottoscritti associazioni, comitati e partiti manifestano ancora una volta la ferma e motivata contrarietà all'utilizzo del carbone su un territorio già pesantemente penalizzato, come evidenziato in modo inequivocabile anche dall'Ordine dei medici che parla, tra l'altro, di *"minaccia reale e consistente per la salute e per la vita dei cittadini della provincia di Savona"* relativamente agli esistenti gruppi a carbone 3 e 4.

Inoltre ben 18 amministrazioni comunali di diversi orientamenti politici hanno manifestato la ferma contrarietà al potenziamento.

In questo contesto destano sconcerto recenti dichiarazioni che riteniamo di rilevanza assoluta.

1) nella lettera del 11.10.2011 apparsa sul sito del Ministero dell'Ambiente (inserita nel prot.0020904 del 20.10.2011 del Min Svil Econ), i Sindaci di Vado e Quiliano fanno **dichiarazioni clamorose** su quanto scritto nel verbale definitivo della Conferenza dei Sevizi al Ministero dello Sviluppo Economico: *"Si ritiene che tali divergenze alterino in maniera significativa quanto discusso in sede di Conferenza"*, *"una versione non conforme a quanto effettivamente disquisito in merito"*, e ancora *"è evidente come nella versione definitiva del verbale i sopra esposti interventi siano stati modificati"*. Gli scriventi ritengono trattarsi di una denuncia di enorme gravità che viene non da due persone qualsiasi ma da due Sindaci nell'esercizio delle loro funzioni, i quali ritengono lecito domandarsi per quale motivo sia stata redatta dal Ministero una **versione significativamente**

alterata rispetto a quanto discusso in sede di Conferenza.

2) Il Sindaco di Quiliano sulla posizione del Governatore della Regione Liguria ha recentemente dichiarato *"il Presidente Burlando ha dialogato con noi, ma ha tenuto in considerazione per un 20% il territorio e per l'80% le esigenze dell'azienda"*. La dichiarazione si trova su: <http://www.ivg.it/2011/09/tirreno-power-il-sindaco-ferrando-burlando-ha-ascoltato-per-il-20-il-territorio-e-per-l80-lazienda/>

Anche qui ritengono lecita la domanda sul **motivo** per cui, secondo quanto affermato dal Sindaco di Quiliano, nella vicenda della centrale di Vado-Quiliano, il Presidente della Regione avrebbe tenuto conto **delle esigenze dell'azienda** con grandissima, incredibile prevalenza rispetto al territorio!

PERCHE' QUESTA PERVICACE INSISTENZA SUL CARBONE?

Per l'energia?

L'Italia ha una capacità produttiva quasi doppia rispetto alla massima richiesta. *"Consultando i dati pubblicati da Terna si scopre infatti che l'Italia dal punto di vista energetico è tecnicamente autosufficiente. Le nostre centrali (termoelettriche, idroelettriche, solari, eoliche, geotermiche) sono in grado di sviluppare una potenza totale di 101,45 GW, contro una richiesta massima storica di circa 56,8 GW (picco dell'estate 2007)."* da <http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/03/25/leggende-nucleari-tutta-la-verita-sulfabbisogno-energetico-nazionale/100027/>

Per i posti di lavoro?

L'Ordine dei medici, il Sindaco di Savona e molte associazioni hanno chiesto la completa metanizzazione: con questa soluzione meno invasiva i posti di lavoro **sarebbero comunque tutelati** (compresi quelli dell'Ansaldo, leader mondiale delle turbine a gas). E poi non si contano mai i posti di lavoro nel turismo e nell'agricoltura (vedasi comunicato della CIA confederazione agricoltori), che riteniamo non siano certo agevolati dalla presenza di grandi impianti a carbone.

Per il territorio?

Basta leggere la inquietante relazione dell'Ordine dei Medici relativa al nostro

territorio e la ormai enorme letteratura scientifica internazionale che descrive i danni alla salute e quantifica i costi sociali ed economici della combustione del carbone.

**ALLORA PERCHE' QUESTA CONTINUA, ACCANITA, PERVICACE
INSISTENZA SUL CARBONE?**

A CHI GIOVA IN DEFINITIVA?

I sottoscritti comitati, associazioni e partiti con rinnovato impegno e con ogni mezzo legalmente consentito, continueranno con forza la loro azione di tutela del territorio e dei cittadini.

UNITIPERLASALUTE

ALLEANZA PER L'ITALIA

ARCI

ASSOCIAZIONE CONSUMATORI UTENTI

COMITATO AMBIENTE E SALUTE SPOTORNO NOLI

COMITATO AMBIENTE E SALUTE VALBORMIDA

CUB COMITATO UNITARIO DI BASE

FEDERAZIONE DEI VERDI

GASSA GRUPPO DI ACQUISTO SOLIDALE

GRUPPO MISTO CONSILIARE

CIRCOLO GIUSTIZIA E LIBERTA' C.ASTENGO

LEGAMBIENTE

LIBRERIA UBIK

MEDICINA DEMOCRATICA

MOVIMENTO 5 STELLE

NOI PER SAVONA

NUOVO FILMSTUDIO

PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA

PROGETTO VITA E AMBIENTE

WWF